



Domenica, 28 febbraio 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: sm.laziosette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

## Ritorno alla nostra purezza

«Misericordia io voglio e non sacrifici». Così dice il profeta Osea. E Gesù lo riprende in due occasioni. Il senso immediato è il superamento del culto basato sui sacrifici cruenti e il riferimento invece all'amore di Dio per il suo popolo come fonte del vero culto. Ma a me piace ricordare questa frase quando devo spiegare il senso del digiuno cristiano (ma non solo). Abbiamo, in effetti, un'idea del digiuno che è fortemente moralistica. Digiunare significa mortificarsi. Significa privarsi di qualcosa che ci piace. O, versione moderna, togliere qualcosa da sé per darla agli altri. Perciò non comprendiamo più il senso che danno al digiuno quei popoli più legati alla tradizione. Non si digiuna per sacrificarsi. Sarebbe quasi antievangélico! Non si digiuna perché dobbiamo essere solidali. Sarebbe un po' ipocriti. Si digiuna per tornare alle radici della nostra umanità più autentica. A quando stavamo nel paradiso e Adamo ed Eva mangiavano solo cibi semplici, non animali. Poi con Noè ci fu il permesso di mangiare la carne. Così digiunare è tornare allo stato paradisiaco di purezza. Diremmo noi, oggi, che è «disintossicarsi». Gli antichi dicevano «purificarsi». Ma il bello è la ragione per cui lo si fa. Lo si fa, infatti, in vista di grandi feste: la Pasqua, il Natale. Quei grandi momenti in cui Dio ci offre la sua misericordia, il suo eterno amore. E noi non possiamo accoglierlo con la testa e il cuore pieno. Dobbiamo purificarci, tornare giù, svuotarci. Dobbiamo tornare uomini nella nostra purezza. Pronti ad accogliere tutto Dio. Tutta la sua misericordia. E vivere d'amore. Misericordia, dunque, non sacrificio.

Francesco Guglietta

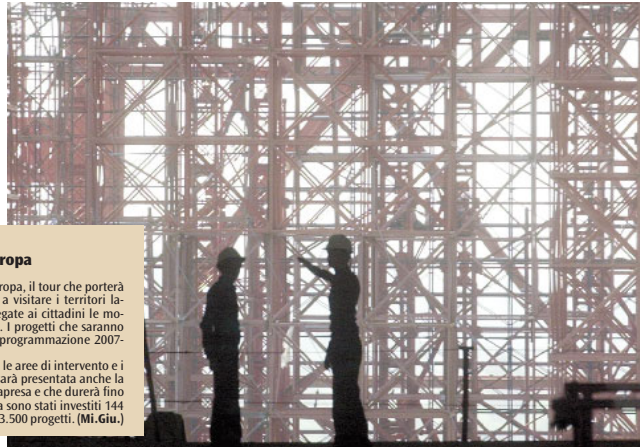
## Riunione degli stati generali dei poli produttivi del Lazio: «Uscire dalla crisi»

# L'industria verso le reti d'impresa

DI GINO ZACCARI

**R**ilancio e recupero della macchina industriale del Lazio pesantemente mutilata da lunghi anni di crisi. Lo scopo degli stati generali dell'industria che si sono appena conclusi è sostanzialmente questo. Il piano che la Regione e gli industriali vogliono mettere in campo è in sintonia con la pianificazione nazionale ed europea, ma non può basarsi sui presupposti sui quali era fondata la crescita nei decenni passati. Il nuovo modello industriale dovrà essere basato su reti d'impresa, un forte legame tra i centri di ricerca e le imprese, territorio, internazionalizzazione delle produzioni, valorizzazione della creatività e sostenibilità ambientale. All'incontro erano presenti 3mila partecipanti che hanno discusso e presentato proposte riguardanti 12 aree tematiche che saranno altrettanti canali per lo sviluppo dell'industria laziale nei prossimi anni. Le domande pervenute in Regione, anche grazie a questa tre giorni di incontri, sono state ben 170; di fronte a una tale risposta la Regione ha innalzato il tetto dei finanziamenti che metterà a disposizione per la reindustrializzazione, che inizialmente era fissato a 70 milioni: ora, dopo un ulteriore sforzo è deciso di portarlo fino a 150 milioni. Il presidente della Regione Zingaretti, in occasione dell'apertura dei lavori agli Stati generali ha detto: «Quello di oggi è l'appuntamento più rilevante sulla crescita e lo sviluppo che Roma e la Regione abbiano avuto negli ultimi anni, un segnale di incoraggiamento sulla crescita e lo sviluppo e il tempo dello sviluppo e del lavoro: lo possiamo dire per due motivi: abbiamo lavorato per promuovere il gigantesco risanamento della Regione, dove si vedeva nell'istituzione un ostacolo e non un'opportunità. Stiamo ricostruendo le condizioni dello sviluppo: per la prima volta il bilancio è in pareggio e abbiamo av-

viato una rivoluzione della macchina burocratica, attuando buone prassi con l'Europa». Anche l'assessore all'Agricoltura Carlo Hausmann, intervenendo al Tavolo «Agrifood», ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra tutti i soggetti interessati: «Dobbiamo saper collegare tra loro i progetti di investimento riguardanti la produzione agricola, l'industria alimentare e la produzione dei servizi per assicurarci dei risultati davvero efficaci per lo sviluppo locale e il riposizionamento competitivo delle imprese».



### L'evento

#### Iniziatore il tour #LazioEuropa

È partito da Latina il #LazioEuropa, il tour che porterà l'amministrazione regionale a visitare i territori laziali. A ogni tappa verranno spiegate ai cittadini le modalità di spesa dei fondi europei. I progetti che saranno illustrati fanno riferimento alla programmazione 2007-2013. Negli incontri verranno riassegnate le aree di intervento e i relativi numeri. Per l'occasione, sarà presentata anche la nuova programmazione, già intrapresa e che durerà fino al 2020. Per la provincia di Latina sono stati investiti 144 milioni di euro, a finanziare oltre 3.500 progetti. (Mi.Giu.)

## giovani. Quali garanzie per rilanciare l'occupazione?

**S**ono tantissime le aziende soddisfatte della «strovata» Garanzia Giovani: under 29 freschi e motivati, capaci e preparati assunti per sei mesi full time senza cacciare un euro. E dopo? Dopo nessun contratto, al massimo lo stesso trattamento riservato agli aderenti al progetto comunitario, 500 euro scarsi al mese, perché «non ce lo possiamo permettere». Così il programma destinato a inserire i giovani nel mondo del lavoro, a fare gavetta e formazione è diventato l'ennesimo spot. Mentre la maggior parte dei tirocinanti ancora aspetta di essere retribuito, da marzo le aziende che vorranno avviare una collaborazione dovranno pagare i due terzi

del compenso. Inizia così la nuova fase del progetto comunitario che comprende anche i finanziamenti per l'auto impiego. Entro il primo del prossimo mese, infatti, sarà possibile presentare alla Regione domande per l'avvio di nuove imprese con un finanziamento agevolato senza interessi fino a 50mila euro per un totale di 3milioni di fondi a disposizione. E indubbio che le risorse messe in campo per il progetto pro occupazione giovanile sono rilevanti eppure non efficaci. Secondo il rapporto della Uil-Servizio politiche territoriali del lavoro sull'attuazione di Garanzia Giovani, in base ai dati del Ministero, dei 944mi-

la iscritti al programma solo 595mila sono stati presi in carico ovvero i centri per l'impiego stanno lavorando alla loro pratica (nel Lazio di 74mila iscritti solo 49mila). Solo 269mila hanno ricevuto un'offerta, per lo più di tirocinio. Nella stessa settimana a Latina la Regione inaugura «Porta Futuro Rete Università», un punto di assistenza e supporto ai giovani per l'orientamento e l'ingresso nel mondo del lavoro. Un altro strumento di mediazione? Un altro sportello? Funzioni che teoricamente possono essere esercitate dagli uffici per l'impiego spesso carenti nei servizi e nel ruolo esercitato.

Simona Gionta

### EDITORIALE

## IMPARARE LA MISERICORDIA DAI POVERI

VINCENZO PAGLIA

**I**l problema che attanaglia la vita di tanti in questo tempo è la mancanza di misericordia. Lo diceva già Madre Teresa: «La peggiore malattia dell'Occidente oggi non è la tubercolosi o la lebbra, ma il non sentirsi amati e desiderati, il sentirsi abbandonati». La sfida più ardua che i credenti hanno di fronte è la lotta contro questa mancanza di amore nel mondo. Si è globalizzato il mercato, il commercio, la violenza, ma non l'amore, la solidarietà e ancor meno la misericordia. E le drammatiche conseguenze di tutto questo sono sotto i nostri occhi: dalla crescita selvaggia della competitività all'espansione dei conflitti, dalla crescita dell'indifferenza a quella della violenza. Di qui la decisione di papa Francesco di indire il Giubileo della Misericordia. La Quaresima non è in certo modo il cuore e senza la misericordia la Chiesa perde la sua stessa ragione d'essere. La misericordia di Dio, quindi la fede, è condizionata dall'amore per i fratelli. Se non ci si ama gli uni gli altri non si conosce più Dio, perché «Dio è amore». Il fine dell'amore che Dio riversa nei cuori dei credenti è l'attenzione verso il prossimo. E da un cuore fecondato che inizia il rinnovamento della vita e della stessa società. Un sapiente ebreo diceva: «Voi cambiate il mondo, inizia a cambiare il tuo cuore!». Solo da un cuore nuovo può iniziare una vita nuova. L'amore non viene dal carattere o dalle proprie qualità psicologiche ma dall'altro e accolto nel proprio cuore perché ne sia fermentato. La tradizione spirituale della Chiesa chiama questa trasformazione «conversione», ossia un cammino interiore, un itinerario spirituale che richiede l'ascolto quotidiano della Parola di Dio, l'esercizio paziente di cambiamento dei pensieri e dei comportamenti, una generosa disponibilità all'amore per i più deboli, una più pronta distanza di persona e dagli istinti egocentrici, una partecipazione più calda e attenta alla vita della comunità cristiana, e così oltre. La Quaresima è un tempo opportuno per cambiare il cuore e il mondo, dice che la via dell'amore inizia dalla compassione per i poveri: è la via che Gesù indica ai suoi discepoli. Se uno ama i poveri saprà amare anche i vicini, quelli di casa, quelli della propria città, del proprio paese. L'amore per i poveri è la prova del nove della gratuità dell'amore. Tale amore è parte integrante della comunicazione della fede. Non è, come talora si pensa, una semplice conseguenza morale della fede. E neppure un'aggiunta. L'amore per i poveri definisce la Chiesa al punto da dire che una chiesa senza poveri non sa parlare efficacemente di Dio. La stessa evangelizzazione è molto più efficace se mostra l'amore per i poveri. Di qui l'esortazione in questo tempo di Quaresima a vivere le «opere di misericordia» e a coinvolgere anche gli altri a metterle in pratica. E si possono coinvolgere anche coloro che non sono credenti. La via della carità e della misericordia è una via che porta a Dio, infallibilmente. Nei Vangeli appare chiaramente una sorta di patto inscindibile tra Gesù e i poveri, e per conseguenza tra i poveri e i cristiani. Da sempre i poveri sono i primi amici di Dio e i primi di Gesù. Senza di loro non si comprende né Gesù né il Padre. Per questo la misericordia verso i poveri è ciò che nella Chiesa parla meglio di Dio. È un parlare pieno di sapore, pieno di fatti, pieno di vita, della misericordia, che è Dio stesso.

### oratori

#### Scadono i bandi

La Regione Lazio, riconoscendo la finalità educativa delle strutture oratoriali, ha indetto anche per l'anno in corso quattro bandi. Il primo è una domanda di contributo per attività di oratorio o similari, il secondo è un contributo per interventi strutturali finalizzati al potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia. Entrambi hanno come scadenza il mese di febbraio. Il terzo bando riguarda le strutture che necessitano di interventi urgenti e il quarto è per la formazione degli operatori specializzati. Entrambi non hanno scadenza. La modulistica e la regolamentazione sono disponibili sul sito della Regione Lazio: www.regione.lazio.it.

Alessandro Paone

### IL FATTO



#### CULTURA LETTORI CERCANSI

a pagina 2

### NELLE DIOCESI

#### ALBANO PER RISCOPRIRSI ADULTI CONSAPEVOLI

a pagina 3

#### FROSINONE «SALIRE INSIEME SOPRA IL MONTE»

a pagina 7

#### PORTO-S. RUFINA NUOVO IMPULSO PER L'AC

a pagina 11

#### ANAGNI VALLEPIETRA E LA SANTISSIMA

a pagina 4

#### GAETA IL PELLEGRINAGGIO DELLA MISERICORDIA

a pagina 8

#### RIETI CARITÀ, NON FILANTROPIA

a pagina 12

#### C. CASTELLANA «FARE MEGLIO E INSIEME»

a pagina 5

#### LATINA LA FEDE DELLE ORIGINI

a pagina 9

#### SORA LA RIVOLUZIONE DIGITALE

a pagina 13

#### CIVITAVECCHIA PER INCONTRARE CRISTO RISORTO

a pagina 6

#### PALESTRINA «L'IDENTITÀ DI DIO»

a pagina 10

#### TIVOLI UN CAMMINO DI UNITÀ

a pagina 14

# Sessant'anni fa moriva don Carlo Gnocchi, le celebrazioni per il «padre dei mutilatini»

DI MIRKO GIUSTINI

Sessant'anni fa nasceva al cielo don Carlo Gnocchi. Presbitero, educatore e scrittore, di lui rimane l'omonima fondazione, che si occupa di erogare servizi per disabili, anziani, minori e malati terminali. Mentre a Milano e provincia fervono i preparativi per la ricorrenza, anche a Roma si preparano eventi in memoria del beato. Ieri c'è stata l'emissione di un francobollo commemorativo. Non è la prima volta che Poste Italiane omaggia il «padre dei mutilatini». Già nel 2002 aveva emesso un francobollo per ricordare i cento anni della sua nascita. La Fondazione conta all'incirca 5.500 operatori, distribuiti in 28 centri e 30 ambulatori, siti in 9 regioni, per un totale di quasi 3700 posti letto. Nel Lazio ne sono presenti due, entrambi diretti da Simonetta Mosca. Il Centro "Santa Maria della Pace" fu inaugurato nel 1950, alla presenza di don Gnocchi e dell'allora Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. Sito a Roma, in via Maresciallo Caviglia, oggi la struttura è specializzata nel campo della riabilitazione neuromotora. Dispone di due

strutture sanitarie: una Casa di Cura per riabilitazioni in fase "post acuta" e un Centro per la riabilitazione estensiva e di mantenimento. Questo è articolato in diverse tipologie assistenziali, tra cui quella residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale. Importante anche il reparto di neuropsicomotricità dell'età evolutiva. L'altro è il Centro "Santa Maria della Provvidenza". Nato come "Istituto Madre Nasi", il polo medico è stato acquisito dalla Fondazione Don Gnocchi nel 2003. Da tredici anni il centro svolge attività di cura e assistenza a favore dei più svantaggiati. Il Centro conta 150 posti letto, a cui ne vanno aggiunti altri 40 per la degenza diurna, le attività di riabilitazione ambulatoriale e 20 posti di riabilitazione domiciliare. Attraverso una raccolta fondi con sms solida, attiva fino al 6 marzo, si potrà aiutare la Fondazione a finanziare il Computer Assisted Rehabilitation. Il Care Lab è stato realizzato per riabilitare i bambini con problemi neuromotori attraverso il gioco, utilizzando moderne tecnologie e la realtà virtuale. Testimonial della campagna è l'allenatore della nazionale, Antonio Conte.



# Sora e Antonianun, un'intesa «digitale»

Questa domenica alle ore 17, presso la Sala degli Abati della Curia Vescovile a Cassino, in occasione della presentazione del volume di Riccardo Petrica *Pastorale digitale 2.0* sarà illustrata e firmata l'intesa tra la Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo e la Pontificia Università Antonianum. L'accordo raggiunto dal Vescovo della Diocesi, Gerardo Antonazzo, e dal Rettore Magnifico della Pontificia Università Antonianum, professoressa Mary Melone, prevede una collaborazione ampia e ramificata in diversi settori, dalla tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici - archeologici, artistici e storici - all'insegnamento sociale; una particolare attenzione sarà inoltre riservata alle nuove sfide della rivoluzione informatica globale e alla Pastorale digitale, ambito in cui la Diocesi, grazie all'impegno del già citato Riccardo Petrica e di un numeroso gruppo di giovani volontari, è impegnata da alcuni anni. Al fine di dare attuazione all'intesa la Diocesi e la Pontificia Università Antonianum si impegnano a cooperare nell'area della ricerca scientifica, nell'organizzazione di eventi accademici e nell'elaborazione di programmi culturali.



La sfida dell'«Italian Book Challenge»: leggere 50 libri in un anno.

# Se leggere un romanzo diventa sfida

## Nasce il più grande concorso di lettura mai lanciato in Italia: all'iniziativa aderiscono anche 21 librerie del Lazio

### La Boldrini sarà a Rieti

Il primo aprile la presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini sarà in visita ufficiale a Rieti. Lo hanno comunicato il sindaco e il presidente del consiglio comunale del capoluogo sabino, Simone Petrangeli e Gian Piero Marroni. Il programma della giornata reatina della presidente di Montecitorio prevede, dopo l'accoglienza a Palazzo di città, un incontro al Teatro Vespasiano con gli studenti delle scuole sulla Costituzione. Nel pomeriggio,



la visita al cippo commemorativo dei Martiri delle Fosse Reatine al quartiere Quattrostrade. Quindi, all'Auditorium Varro, l'onorevole Boldrini presenterà il suo libro "Lo sguardo lontano" edito da Einaudi. «Un momento importante per la nostra città che non vedeva da anni la terza carica dello Stato in visita ufficiale. Questa opportunità rappresenta un segnale di attenzione nei confronti della nostra città e dell'Amministrazione che la guida», hanno commentato primo cittadino e capo del consiglio comunale.

DI CHIARA FERRARELLI

Dallo spirito d'iniziativa della Libreria Volante di Lecco, un evento di cui sentiremo parlare molto quest'anno: l'Italian Book Challenge - Il Campionato dei Lettori Indipendenti. Un anno di tempo per completare l'obiettivo: leggere cinquanta libri, ognuno corrispondente a una delle categorie preposte dal regolamento del gioco (un libro vincitore di un premio nazionale; un classico che avresti dovuto leggere alle superiori; un libro dal quale è stato tratto un film; un libro che abbia almeno cento anni più di te; e via dicendo con altre quarantacinque categorie). Come ogni sfida che si rispetti, ci sarà un podio con tre vincitori nazionali: il primo classificato sarà nominato "Iperlettore nazionale" e a lui sarà riservato un posto come membro della Giuria del Premio Sinbad 2017 (il Premio Internazionale degli editori indipendenti), inoltre avrà in omaggio 30 titoli in edizione fuori commercio. Per il secondo classificato, la nomina di "Superlettore nazionale" e un bottino di 15 titoli in edizione fuori commercio. Al terzo classificato, la nomina di "Megalettore nazionale" e dieci libri in edizione fuori commercio. Un premio di cinque titoli in edizione fuori commercio anche per i lettori che si qualificheranno ai posti dal 4° al 26°. Se l'idea vi stuzzica e vi state chiedendo "Come poter partecipare?" è presto detto: recatevi in una delle librerie

indipendenti aderenti all'iniziativa e vi sarà consegnata una cartolina col regolamento, le 50 categorie da completare (ma la lista completa è consultabile anche alla pagina Facebook ufficiale dell'evento "Italian Book Challenge - Il Campionato dei Lettori Indipendenti"), ed una scheda con cinquanta caselle, ognuna delle quali dovrà contenere recensioni tra le cento e le trecento battute, riguardanti i libri letti. La scheda con le recensioni farà fede dell'avvenuta lettura del libro, inoltre se si raggiungerà il podio nazionale, e ci si qualificherà come Iperlettore nazionale si potranno vedere esposte nelle librerie aderenti all'evento, le proprie venti migliori recensioni, che saranno anche offerte alle rispettive case editrici. A

conclusione del gioco si potranno leggere anche dieci delle migliori recensioni del Superlettore nazionale, esposte nelle librerie indipendenti aderenti all'Ibc. Per ogni libro acquistato, il libraio segnerà la data d'acquisto e recherà un timbro, mentre il lettore completerà la scheda apportando data di conclusione della lettura. Entro la mezzanotte del 17 giugno, le proprie recensioni e i timbri dovranno essere riconsegnati al libraio (ma niente paura: il Book Challenge continuerà a farci compagnia fino a dicembre - e ci sembra di sentire un sospiro di sollievo per chi già temeva di dover completare le cinquanta letture tra febbraio e giugno). Il 18 Giugno resta però una delle date da segnare in agenda: ricorre l'evento ormai annuale di

Letti di Notte, e in quest'occasione ogni libraio aderente all'Ibc in base all'originalità delle recensioni raccolte, e al numero di timbri collezionati, nominerà il lettore più meritevole, che riceverà in premio un omaggio scelto dal libraio. Le schede saranno poi riconsegnate ai lettori per proseguire nel gioco fino a Dicembre. Il 18 Giugno però oltre ad essere assegnati i primi premi, sarà una notte illuminata dall'amore per la lettura: da oggi tutti i partecipanti potranno seguire le pagine social dell'evento e completare con un proprio commento la frase «Andare in libreria è...» sotto a delle immagini che verranno pubblicate settimanalmente; le tre definizioni ritenute più belle dai libri aderenti, diventeranno lanterne scritte e accese durante «Letti di Notte». Il gioco, come scrivevamo, ci accompagnerà per tutta l'estate e proseguirà fino a dicembre, quando entro la mezzanotte del giorno 31 i lettori dovranno nuovamente consegnare recensioni e timbri. Questa volta saranno valutate: durata di lettura, qualità delle recensioni e completamento delle categorie e saranno nominati i lettori che conquisteranno il podio di questa prima edizione di Book Challenge. Per i lettori accaniti, ma anche per chi avesse solo pochi minuti liberi per poter sfogliare un libro eppure è ancora affezionato al profumo della carta stampata, è giunta finalmente l'ora di prendere parte ad un evento che coinvolgerà l'intero Paese per un anno intero.

### I numeri dell'IBC

#### «Iperlettori» cercansi

Una sfida di lettura, 183 librerie indipendenti di tutta Italia, 50 categorie tra cui scegliere, 183 megalettori locali, 1 iperlettore nazionale. Questi i numeri della sfida che avrà inizio questa settimana, un'iniziativa voluta dalle librerie indipendenti e che ci si auspica possa finalmente invertire la rotta del calo di lettura. Secondo Istat nel 2015, dopo anni di calo, il numero dei lettori si è stabilizzato. Dato confortante, ma non abbastanza per far tirare un sospiro di sollievo alle librerie indipendenti (tra le più colpite dalla crisi).

Da qui l'idea: se il lettore non va in libreria, è la libreria che va a cercarlo. In questo caso sui social network, con l'iniziativa Italian Book Challenge lanciata in rete e con l'invito ai partecipanti di condividere l'esperienza su Facebook e Instagram, con l'hashtag #IBC16. Nel Lazio sono 21 le librerie aderenti. Fuor Roma, i sono la Libreria Moderna (RJ); Libreria Il Gorrilla e L'Alligatore ad Orte (VT); Libreria Lotto 49 a Frascati (RM); Libreria Contromano di Velletri (RM); Libreria Cataldi ad Alatri (FR); Libreria Arcadia (zona AXA - Casalpalocco). (Ch. Fer.)

# Castelforte. Idee per la salute e il benessere tra olio e terme

### Cresce l'attenzione per i benefici fisici e psicologici di una sana alimentazione che mette al centro i prodotti naturali

DI VINCENZO TESTA

«Salute e Benessere» è sempre più un binomio vincente capace di offrire alla vita stimoli nuovi. L'idea è antica come le montagne e vede esistenza come armonia e pace con il creato. L'evento in

programma a Castelforte il 28 febbraio è dedicato ad evidenziare i benefici psicofisici dell'olio extravergine di oliva e delle acque termali di Suio Terme. L'appuntamento è alle ore 9,00 a SS Cosma e Damiano da dove gli ospiti saranno guidati in una passeggiata con colazione tra gli ulivi della Tenuta Di Ponio e potranno godere di una presentazione storica - culturale del territorio e di tutti i benefici psicofisici dell'olio. Subito dopo è in programma a Castelforte l'incontro storico culturale che gode del patrocinio

delle due amministrazioni comunali, della Concommercio rappresentata dal presidente Giovanni Acampora, della Capol per la quale interverrà il Presidente Luigi Centauri. Interverranno, tra gli altri, Bernardino Quattrococchi, presidente dell'area didattica della Facoltà di Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma; Rosalia Marino, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di SS Cosma e Damiano; Giovanni De Rosa dirigente scolastico dell'Isis di Casoria; Lucia Testa dottoressa in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana; Myriam Spaziani Testa, naturopata presso "Suio Natural Spa". Si tratta,

quindi, di un incontro che vuole coniugare "Salute e Benessere" mettendo in relazione le risorse del territorio, il suo ambiente naturale e i prodotti di eccellenza che lo rendono unico nel suo genere. Di qui anche le iniziative che mettono in dialogo l'alimentazione, la nutrizione e l'olio extravergine che da queste parti è un vero fiore all'occhiello con la rinomate acque termali di Suio. Un modo nuovo di comunicare la bontà e la ricchezza che la natura nella sua semplicità è capace di donare all'uomo e che merita di essere riscoperta perché la qualità della vita sia sempre più un valore condiviso e segni il vissuto quotidiano.

# mostra. Accompaniati da Mastro 7 dentro la bellezza del Creato

Durante l'adolescenza Settimo Tamani, il Mastro 7, legge l'Iliade sognando un giorno di poter cesellare lo scudo scintillante di Achille. Allora non immaginava quanto invece la scultura avesse potuto avvicinarlo ad altri eroi, a tessere le lodi di quell'Amore che "muove il sole e l'alta stelle". Grandi alberi in rame soffiato, che l'artista ha realizzato in onore all'enciclica verde di Papa Francesco, sono esposti a Roma fino al 3 aprile nella Basilica di Sant'Ignazio di Loyola. Una mostra promossa dalla Rettoria di Sant'Ignazio e curata da padre Federico Pellico.

"Laudato Si' - Alle Radici della Vita" è il titolo dell'esposizione con cui Mastro7 mira a sensibilizzare gli animi, ad ascoltare la voce della Terra ed esserne custodi riscoprendo, dice, «una nuova e sana relazione con il Creato. Perché come l'amore si realizza soltanto se c'è il coraggio di abbandonarsi all'altro, così anche la creazione ha bisogno di essere amata, non per interesse ma per la sua identità di dono». Gli alberi della Bibbia sono la fonte da cui l'artista trae ispirazione per le sue possenti sculture. A partire dal mele, la pianta della conoscenza, fino all'olivo del gettemani, sintesi dell'indissolubile legame fra Madre e Figlio. Mastro 7 si definisce un uomo concreto, come le sue sculture, che non permettono margini di errore. Eppure si commuove nel raccontare come una volta una bimba down sia stata attratta da una delle sue opere e, dopo averla toccata



a lungo a occhi chiusi, avesse esclamato: «Sono tornata». «La natura ci insegna che il tempo dell'attesa non è un tempo perso ma biologicamente necessario - dichiara Padre Federico - Non bisogna aver fretta, piuttosto imparare ad ascoltare la voce di Dio, che si rivela attraverso i doni del Creato. Come quando da bambino sentivo il suono degli alberi, strumenti a fiato del vento e rivelatori della grandezza del Padre».

Anna Moccia